



Formez

NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA, 1 LUGLIO 2004, anno 4 n. 65

Management del Governo Locale Regione Puglia, rinviata al 12 luglio 2004 la pubblicazione del diario delle prove

E' stata rinviata al **12 luglio 2004** la pubblicazione del Diario relativo alle prove scritte per la selezione di 60 giovani laureati da ammettere al corso di formazione superiore sul "Management del Governo Locale". Le prove scritte si svolgeranno a Bari, nella sede e secondo le modalità indicate nel suddetto Diario. Per informazioni [clicca qui](#)

TelePA EuroSud, il web tg del Mezzogiorno che funziona

di CLAUDIA CICHETTI ed EMANUELE IMPERIALI
(responsabili TelePA EuroSud)

Dal 14 aprile 2004 è in rete [TelePA EuroSud](#), il nuovo web tg giornaliero sullo sviluppo locale nelle regioni del Mezzogiorno. Da quella data sono state prodotte 62 edizioni, su argomenti come i Progetti Integrati Territoriali, gli Accordi di Programma Quadro, i Patti territoriali e, in generale, i temi cruciali per i territori meridionali: cultura, project financing, sviluppo urbano, ricerca e società dell'informazione. Con EuroSud, sotto i riflettori di TelePA ci sono gli interventi a favore dello sviluppo e della coesione economico-sociale, finanziati sia con risorse aggiuntive nazionali sia con risorse comunitarie. Il palinsesto del nuovo tg prevede che il lunedì vada in onda la Campania e il Molise, il martedì la Calabria, il mercoledì la Sicilia, il giovedì la Sardegna, il venerdì la Puglia e la Basilicata. Oltre all'homepage, TelePA EuroSud ha 7 pagine web di settore, una per ciascuna regione, aggiornate quotidianamente. I servizi sono realizzati da giornalisti-corrispondenti dalle regioni del Mezzogiorno, coadiuvati da una rete di consulenti Formez. Inoltre il progetto di TelePA EuroSud si avvarrà di un sistema di aule virtuali, messe a disposizione da Euform.it, la società del Formez editrice di TelePA specializzata nella formazione a distanza e nella comunicazione on line. Saranno realizzati incontri tematici virtuali tra attori locali e centrali su argomenti di interesse comune. In questo modo prende forma l'obiettivo di una informazione-formazione che si impernia sul diretto contributo di chi opera sul territorio, quindi conosce i problemi e può giovare di un ampio confronto sulle soluzioni adottate e le novità tecniche e normative. A stabilire la linea editoriale del tg è il Comitato scientifico, rappresentativo delle diverse voci interessate al progetto: Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del ministero dell'Economia, area Sviluppo Locale del Formez, Cesdal, Canale Europa del Formez, Ordine nazionale dei Giornalisti. La finalità di EuroSud è duplice. Da un lato sensibilizzare il target di TelePA verso una maggiore conoscenza del processo di integrazione europea. Dall'altro approfondire le tematiche relative allo sviluppo delle Regioni meridionali, dando voce direttamente ai protagonisti locali. L'obiettivo giornalistico è informare sul Mezzogiorno che funziona, come recitava la formula lanciata dal Formez alcuni anni in un convegno svoltosi a Trani. Speriamo di riuscirci, e per questo chiediamo a tutti - funzionari pubblici, colleghi giornalisti e studiosi del territorio - stimoli, suggerimenti e partecipazione.

Formez NEWS - Agenzia quindicinale di informazione giornalistica
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 16-8-2001
Sede: Via Salaria, 229 - 00199 Roma
1 LUGLIO 2004 anno 4 numero 65



Direttore responsabile: Sergio Talamo
Comitato scientifico: Rosaria Benanti, Domenico Bertucci, Emanuele Imperiali, Domenico Lipari, Salvatore Marras, Giancarla Rognoni
Realizzazione grafica e assistenza tecnica: Laura Manconi
Coordinamento redazione: Antonella Frosoni
Redazione: Paola Adinolfi, Valentina Cagnacci, Tiziana Cesselli, Federica Ciampa, Antonio Damiano, Maria Beatrice De Camillis, Vincenza d'Elia, Cinzia Di Fenza, Sabina Di Franco, Massimo Di Rienzo, Monya Ferritti, Andrea Fiore, Pompea Frino, Anna Teresa Imbriano, Nada Mezzullo, Maria Rosaria Russo, Tiziana Sforza, Paolo Tomai, Irene Torrente.
Per ricevere gratuitamente Formez NEWS [clicca qui](#)
Per contattare Formez News tel. 0684893385 fax. 0684893257
e-mail afrosoni.guest@formez.it

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

Programma Cantieri, Pit Centro Nord, Politiche familiari

di PAOLO BARBIERI, MAURA MONTIRONI e IRENE VILARDI

[terza pagina](#)

Progetto MAE in Ungheria, Traguardi Sardegna, GIS e beni culturali

di VALERIA VIVARELLI, ADRIANA FILIZIU, SANDRA PISCEDDA e MARINA MONACO

[speciale terza pagina](#)

Speciale Sviluppo Locale

a cura di MASSIMO DI RIENZO, PATRIZIA CONSOLO e EMANUELE IMPERIALI

[quarta pagina](#)

Quarta pagina

a cura di ROBERTA D'ERAMO, ANTONIO DAMIANO e IRENE TORRENTE

EVENTI

Laboratorio 'Il Lavoro Pubblico che cambia - linea telelavoro', Roma 12 luglio

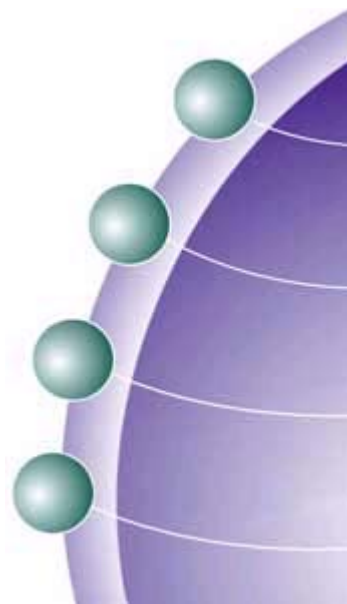
PUBBLICAZIONI

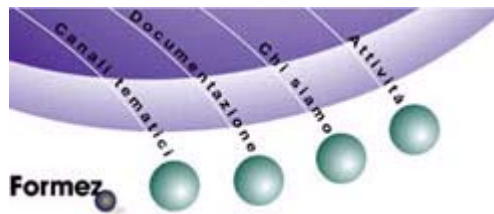
La formazione continua nella P.A./L'approccio integrato di Gymnasium

A cura dell'Area Editoria

La comunicazione pubblica/ Linee operative

A cura dell'Area Editoria





Programma Cantieri, Pit Centro Nord, Politiche familiari

Cantieri, a Riccione una convention sulle esperienze degli innovatori

di PAOLO BARBIERI*

Sono ormai centinaia le amministrazioni pubbliche che ogni anno prendono parte alle iniziative per promuovere il cambiamento realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, attraverso il Programma Cantieri. Con l'assistenza degli esperti di Cantieri e il supporto organizzativo del Dipartimento, ciascuna amministrazione coinvolta nelle diverse iniziative sviluppa esperienze, avvia sperimentazioni innovative e cambiamenti organizzativi, acquisisce conoscenze. Mettere a frutto le esperienze prodotte in un anno di lavoro del Programma Cantieri, presentare i risultati delle sperimentazioni e rafforzare la relazione tra le amministrazioni impegnate nell'innovazione sono gli obiettivi principali della Convention di Cantieri, in programma il 7 e l'8 luglio prossimi, al Centro Congressi "Le Conchiglie" di Riccione. L'iniziativa si articolerà in due giornate: la prima, riservata alle amministrazioni che hanno partecipato alle iniziative di Cantieri, sarà articolata in sei gruppi di lavoro omogenei, cioè tra amministrazioni che hanno partecipato alla medesima iniziativa (I Successi prima edizione, I Successi seconda edizione, Cantieri di Innovazione su Sponsorizzazioni, Benessere organizzativo, *Customer satisfaction*, Donne e *leadership*). Nella seconda giornata la partecipazione sarà aperta a tutti, previa segnalazione, e la discussione sarà trasversale, ordinata cioè per temi, con tre sessioni parallele: capacità di realizzare politiche efficaci e di creare valore pubblico; cambiamento dell'organizzazione interna e sviluppo delle risorse umane; miglioramento dei servizi per cittadini e imprese. I lavori di ciascuna sessione saranno introdotti dalla rispettiva scheda video e prevedono dieci brevi (7-10 minuti) presentazioni di esperienze realizzate dalle amministrazioni nell'ambito delle varie iniziative promosse da Cantieri. La giornata si concluderà con una sessione plenaria sul tema dei risultati raggiunti e dei nuovi traguardi da raggiungere. Relatori Federico Basilica, Capo Dipartimento della Funzione Pubblica, Pia Marconi, Direttore Generale dell'UIPA – DFP e Responsabile del Programma Cantieri, Carlo Flammet, Presidente del Formez. Per maggiori dettagli sull'iniziativa e il relativo programma consultare il sito www.cantieripa.it, per partecipare alla seconda giornata scrivere a posta.cantieri@funzionepubblica.it oppure telefonare allo 06/68997186.

*Ufficio Stampa Cantieri

Progetti Territoriali Integrati, le Regioni del Centro Nord si confrontano

di MAURA MONTIRONI*

Un Workshop dal titolo "Focus sulle esperienze di progettazione territoriale integrata nel Centro Nord". Ad organizzare l'evento il 16 giugno scorso a Firenze è stato il Progetto Formez "Sostegno alla Progettazione Integrata nelle Regioni del Centro Nord", in collaborazione con la Regione Toscana. Sono circa cento i progetti territoriali integrati, con denominazioni e caratteristiche differenti, presenti nell'Italia centrale e settentrionale; numerose Regioni hanno, infatti, scelto tale modalità attuativa per la realizzazione di parte dei DocUP 2000-2006 Obiettivo 2. In quasi tutte le Regioni tali progetti e gli interventi da realizzare al loro interno sono già stati selezionati e in moltissimi casi sono in avanzato stato di attuazione. Il Workshop ha coinvolto molte amministrazioni regionali del Centro Nord; vi hanno partecipato infatti attori regionali di Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto e gli esperti di sviluppo locale che, per conto del Formez, stanno conducendo una ricerca-azione sul tema e hanno già attivato un apposito focus su internet. La giornata ha previsto una prima sessione di lavoro, guidata da Carlo Ricci (Coordinatore Tecnico del Progetto), che, partendo dalla rappresentazione delle principali caratteristiche dei modelli regionali di progettazione territoriale integrata, ha posto a confronto le diverse esperienze al fine di individuarne le questioni chiave, le buone pratiche e le possibilità di miglioramento; la seconda sessione, guidata da Gabriele Pasqui (DIAP Politecnico di Milano), si è focalizzata sulle esigenze delle amministrazioni regionali di supporto e aggiornamento nei processi in atto e sulle possibili modalità di scambio di conoscenze e *best practices*. I partecipanti hanno affrontato diverse questioni inerenti le peculiarità dei diversi modelli di programmazione della progettazione territoriale integrata, le prospettive future di tale modalità di sviluppo locale e le ipotesi di assistenza e accompagnamento che il Formez potrebbe fornire alle amministrazioni coinvolte in tale processo. In particolare, sono state esaminate diverse ipotesi di collegamento e *networking* tra gli uffici regionali, tra le Regioni e i livelli locali e tra le Regioni italiane e comunitarie. Inoltre, si è avviata una proficua riflessione sui possibili utilizzi futuri di tale modalità di sviluppo territoriale integrato anche al di fuori degli interventi finanziati dai fondi strutturali.

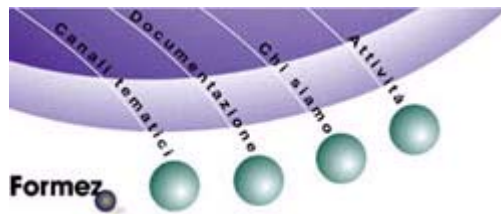
*Assistente Progetto "Sostegno alla Progettazione Integrata nelle Regioni del Centro Nord"

Politiche per l'infanzia e l'adolescenza, in Sicilia il seminario conclusivo

di IRENE VILARDI*

E' giunto al termine il 'Programma a supporto delle nuove politiche per l'infanzia e l'adolescenza, ex lege 285/97'. Il 22 giugno si è svolto, presso il centro culturale Le Ciminiere di Catania in Sicilia il seminario conclusivo di un lungo periodo di lavoro, articolato in 3 azioni: l'Azione 1, realizzata a Taormina il 16 dicembre 2002, ha avuto l'obiettivo di coinvolgere dirigenti regionali e locali, esperti ed operatori in un convegno di riflessione sulle prospettive che le nuove politiche sociali hanno aperto a partire dalla L. 328/00. In tale occasione è stato, inoltre, presentato il complesso delle iniziative formative che la Regione Siciliana intendeva realizzare per implementare l'attuazione delle nuove linee di welfare. L'Azione 2 e l'Azione 3 sono state rivolte ad un gruppo di circa 100 operatori e dirigenti provenienti da: Enti Locali, Assessorato regionale alla famiglia, AUSL, Tribunale minorile, Centro di Giustizia Minorile e Centri di Servizi per la Scuola in un percorso formativo suddiviso in seminari e laboratori. I seminari, realizzati tra gennaio e novembre 2003, hanno avuto invece lo scopo di approfondire le conoscenze e le esperienze condivise nella fase di avvio della seconda annualità applicativa della legge n. 285 del 1997. L'attività d'aula ha consentito, in particolare, di impostare un rapporto di scambio e confronto tra i corsisti, appartenenti ad amministrazioni diverse. I partecipanti sono stati, inoltre, accompagnati nella delicata fase di passaggio all'applicazione della L. 328/00, nel cui ambito le politiche sociali si affrontano in un'ottica di sistema, facendo centro sulle persone in quanto destinatarie di interventi e servizi, all'interno dei diversi contesti familiari, sociali e lavorativi di cui esse sono parte. I temi dei laboratori sono stati individuati in base ad una rilevazione effettuata dai Coordinatori d'aula, interpellando gli stessi corsisti. A differenza delle attività seminariali, inoltre, per i laboratori è stata prevista una specifica iscrizione da parte dei singoli partecipanti. La manifestazione conclusiva, oltre ad avvalersi del contributo di alcuni esperti che hanno seguito il corso di formazione dalla sua nascita, ha visto come protagonisti gli stessi partecipanti del corso, che, moderati da Maria Vittoria Magli hanno avuto l'occasione di fare il punto sull'esperienza appena conclusasi e di rappresentare le loro realtà professionali nell'attuazione delle politiche per i minori sul territorio regionale.

*Assistente di Progetto



Progetto MAE in Ungheria, Traguardi Sardegna, GIS e beni culturali

Ungheria, concluso il Progetto MAE sulla gestione dei fondi strutturali europei

di VALERIA VIVARELLI*

Con la conferenza finale tenutasi a Budapest il 17 giugno scorso, si è concluso il Progetto "Formazione nel campo della gestione dei fondi strutturali europei", finanziato dal Ministero degli Affari Esteri avvalendosi dei fondi previsti dalla legge 212/92. Il progetto è nato dalla necessità di preparare l'Ungheria per il suo ingresso nell'Unione Europea. L'obiettivo è stato quello di fornire un supporto formativo ai funzionari delle amministrazioni centrali, regionali, sub regionali e alle agenzie di sviluppo regionali, nell'ambito della programmazione e gestione dei Fondi Strutturali. In particolare, per i funzionari delle amministrazioni centrali e per le agenzie di sviluppo, le attività formative sono state integrative rispetto a quelle realizzate nell'ambito di alcuni Progetti Twinning - Phare (HU 008-01 RPP e HU/2001/SPP/01), mentre per i funzionari provenienti dal livello sub-regionale, non essendo stati destinatari di nessun intervento precedente, sono stati realizzati appositi moduli formativi di base. La conferenza finale si è aperta con il saluto di Janos Rapcsak, Consigliere del Capo del Governo Ungherese, il quale ha manifestato piena soddisfazione per il bilancio positivo del progetto. È seguito poi l'intervento di Massimo Bagarani, Docente all'Università degli Studi del Molise, incentrato sulle politiche regionali nell'Unione Europea allargata e quello di Raffaele Colaizzo, esperto Formez di sviluppo locale, che ha trattato sia le politiche di prossimità e lo sviluppo locale nell'Unione Europea allargata che la presentazione di casi studio inerenti la "governance" nei Progetti Integrati Territoriali. Saveria Spezzano, Responsabile dell'Ufficio Relazioni e Programmi Internazionali del Formez, ha concluso i lavori confermando la soddisfazione e il buon esito del progetto, con l'auspicio di nuove collaborazioni altrettanto proficue. È seguita, infine, la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione. L'attività di formazione del progetto, basata su un approccio teorico-pratico, è stata articolata in tre fasi. La prima, svoltasi in Ungheria, ha avuto l'obiettivo di fornire una formazione di base sui Fondi Strutturali attraverso seminari introduttivi alla conoscenza della materia. La seconda, in Italia, è stata caratterizzata da uno stage della durata di dieci giorni lavorativi presso alcune amministrazioni delle regioni Obiettivo 1. La terza, sempre in Italia, ha consentito a 20 funzionari delle Autorità di Gestione e delle sette Agenzie di Sviluppo Regionale, di svolgere uno stage di 10 giorni presso il MEF, in occasione del Comitato di Sorveglianza del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006.

*Ufficio Programmi Internazionali

Beni culturali, il Codice Urbani all'esame dei tecnici delle P.A. in Sardegna

di ADRIANA FILIZIU*

Un Laboratorio dedicato alle innovazioni ed alla ridefinizione di interventi e ruoli derivanti dall'attuazione del nuovo Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. L'incontro si è tenuto il 17 giugno a Cagliari e ha visto la partecipazione dei tecnici dei Servizi Regionali Tutela del Paesaggio, delle Soprintendenze ai Beni Architettonici e Paesaggistici e delle Soprintendenze all'Archeologia della Sardegna. Il laboratorio si colloca nell'ambito della linea "Rete Regionale di Formazione per le P.A." del progetto Traguardi, e affianca in maniera sperimentale i Servizi regionali di Cagliari ed Oristano nell'elaborazione di un Piano di Formazione Pluriennale proponendo un approccio che, una volta modellizzato, potrà essere esteso e replicato anche agli altri STP della Sardegna. Componente associata a questa azione principale, l'organizzazione di alcuni laboratori dall'alto contenuto innovativo per la metodologia e/o per i temi trattati, che facilitano la comunicazione ed il confronto tra i diversi soggetti portatori di interesse nel campo della tutela del paesaggio in una logica di governance interistituzionale. Al laboratorio del 17 giugno erano presenti il referente regionale del Progetto Traguardi, Gianni Agnesa, il Direttore Generale dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione competente per i STP, Giovanni Antonio Carta, Daniela Sandroni del MIBAC, che ha preso parte alla stesura del Codice e ha chiarito diverse problematiche poste dai tecnici che devono ora confrontarsi con l'attuazione pratica della nuova regolamentazione, Aldo Colella, consulente MIBAC e FORMEZ, che ha evidenziato le nuove opportunità date dal codice in tema di accordi tra amministrazioni pubbliche e privati, Andrea Filpa, dell'Università di Camerino, che ha posto l'accento sulle nuove prospettive della pianificazione paesaggistica aperte dal nuovo testo unico ed il Soprintendente Regionale della Sardegna che ha posto l'accento sull'importanza della concertazione, in particolar modo in un contesto territoriale ricco di aree di elevato pregio paesaggistico, come quello sardo. Tutti i partecipanti hanno avuto modo di confrontarsi con gli esperti, chiamati ad illustrare gli effetti del Nuovo Codice nei vari ambiti di interesse, ed anche tra loro grazie alla strutturazione dell'evento che ha facilitato la comunicazione interistituzionale.

*Progetto Traguardi Sardegna

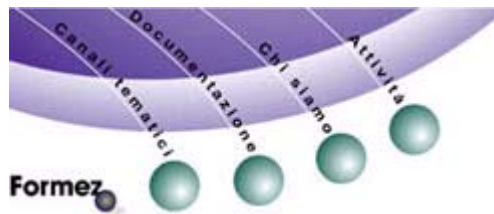
GIS per la gestione beni archeologici, prosegue la sinergia con Hewlett-Packard e Mibac

di SANDRA PISCEDDA* e MARINA MONACO**

L'utilizzazione della tecnologia GIS per la gestione dei beni archeologici è alla base del progetto formativo sviluppato dal Lab*GIS del Formez, in collaborazione con la Hewlett-Packard Italia e il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (1992-1994). Il progetto, rivolto ai funzionari della Soprintendenza Archeologica delle province di Napoli e Caserta e della Soprintendenza Speciale di Collegamento per le regioni di Campania e Basilicata, aveva l'obiettivo di implementare un GIS per la conoscenza del patrimonio archeologico e di supporto ai compiti istituzionali di tutela e di ricerca scientifica delle Soprintendenze. "Fondato sull'interazione tra gli archeologi e gli esperti del Lab*GIS, il progetto ha sperimentato la realizzazione di una carta archeologica numerica nel GIS, come strumento per il controllo, di competenza delle Soprintendenze, della programmazione territoriale e della tutela, per lo studio dei siti antichi e per la progettazione della ricerca", così il Soprintendente archeologo Stefano De Caro. Con la metodologia GIS, dati diversi, cartografie aerofotogrammetriche e catastali, foto aeree, immagini da satellite, rilievi di scavo e da GPS, dati descrittivi del territorio, delle evidenze archeologiche e dei vincoli di tutela, sono stati integrati ed organizzati secondo un modello flessibile (utile a più scopi). La riconduzione, nel GIS, dei beni archeologici ad una comune dimensione geografica ha recuperato elementi altrimenti dispersi e difficilmente fruibili, conferendo ad essi un nuovo significato spaziale reso esplicito dalle reciproche posizioni. Il responsabile del progetto, Sandra Piscedda, sottolinea come "la soluzione GIS si realizza nella costruzione di una carta archeologica che combina la precisione del dettaglio con la visione globale, e che, grazie alle molteplici possibilità di interrogazione e di gestione delle informazioni, diventa mezzo di conoscenza e di progresso scientifico". Il successo dell'esperienza è testimoniato dai risultati scientifici raggiunti dalle Soprintendenze attraverso l'analisi GIS della distribuzione nello spazio geografico delle evidenze archeologiche, che ha consentito la ricostruzione dell'urbanistica di due antichi siti. A tutt'oggi la validità di questo progetto pilota certifica l'utilità della disciplina GIS per una gestione globale (studio e ricerca, tutela e valorizzazione) dei beni archeologici.

*Responsabile Unità Operativa Sistemi Informativi Territoriali

**Collaboratrice Unità Operativa Sistemi Informativi Territoriali



Speciale Sviluppo Locale

Progetto SPRINT, parte la Comunità professionale dei PIT Manager

di MASSIMO DI RIENZO

Verrà presentata ufficialmente a Roma il 12 e il 13 luglio in occasione del seminario dal titolo "Gestire i PIT: istituzioni locali, partenariati e manager dello sviluppo" la Comunità professionale dei PIT Manager costituita nell'ambito del progetto SPRINT. L'incontro prevede una sessione plenaria la mattina del 12 e quattro sessioni parallele il pomeriggio, articolate in Focus Group su alcuni temi di interesse strategico: Innovazione e governance nella progettazione integrata territoriale; l'Ufficio Unico: aspetti organizzativi e risorse umane; la partecipazione dei privati ai PIT; le competenze delle agenzie locali di sviluppo per la progettazione integrata. "La Comunità professionale dei PIT Manager - afferma Raffaele Colaizzo, coordinatore tecnico del Progetto SPRINT - intende contribuire, attraverso le sue attività, all'efficienza delle politiche di sviluppo territoriali, in particolare al successo della Progettazione Integrata, dando ad essa qualità, efficacia ed efficienza". Obiettivi: la condivisione delle politiche e delle strategie della Comunità professionale e l'avvio di un'attività di riflessione comune e di scambio di esperienze su alcuni temi prioritari per la Progettazione Integrata. Si tratta di rendere visibile una nuova figura professionale: quella del Project Manager dei PIT, o PIT Manager. Una figura centrale per il successo del PIT in quanto, per competenze richieste al ruolo, assume su di sé le responsabilità dell'iter procedimentale ed amministrativo e rappresenta un'interfaccia istituzionale tra sistemi territoriali e sistema regionale. Una figura, dunque, che da un lato possiede la vision del territorio, conosce la propria area e le rispettive potenzialità di sviluppo e dall'altro vigila sull'attuazione del PIT assicurandone qualità e successo. "La costituzione di una Comunità professionale rivolta ai PIT Manager - continua Raffaele Colaizzo - rappresenta l'occasione per attivare un sistema di relazioni funzionale alla condivisione di informazioni, pratiche e soluzioni finalizzate al successo della Progettazione Integrata. Molti possono essere i vantaggi di entrare a far parte della Comunità professionale dei PIT Manager, ma la condizione indispensabile per il suo successo è la partecipazione attiva di ogni suo membro. Solo così si crea il circolo virtuoso che porta all'apprendimento collaborativo e alla creazione di un'identità comune". Le attività della Comunità professionale saranno sia in presenza che a distanza, coinvolgendo i partecipanti su tematiche di interesse comune. On line saranno disponibili aree informative, aree di discussione, aree di condivisione, gruppi di lavoro ed il profilo di tutti i partecipanti.

Uffici per lo Sviluppo, avviato un nuovo progetto con il DFP

di PATRIZIA CONSOLO*

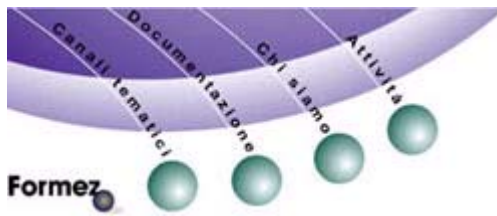
Il Formez ha dedicato una particolare attenzione all'individuazione e allo studio dei "modelli di gestione" più efficaci per le strutture tecniche locali di attuazione dei Progetti Integrati Territoriali. L'analisi dei fabbisogni di ciascuna realtà amministrativa in esame, l'elaborazione di soluzioni tecniche che rispondessero al fabbisogno espresso, il confronto delle stesse con i destinatari delle azioni e con le Autorità di Gestione, l'accompagnamento degli attori all'adozione delle soluzioni proposte ed il trasferimento delle esperienze anche in altri contesti territoriali, costituiscono le tappe principali di cui si è composto il percorso dei modelli di gestione per i PIT. Emblematiche sono le norme contenute nelle leggi finanziarie degli ultimi anni, che prevedono incentivi finanziari a sostegno dello sviluppo delle diverse forme di aggregazione tra enti locali. E' in questo quadro politico-normativo che nasce il nuovo Progetto promosso dal Formez per conto della Funzione Pubblica 'Azione a supporto dell'organizzazione degli Uffici per lo sviluppo realizzati in forme associate tra amministrazioni locali'. Obiettivo è contribuire al superamento di vincoli e criticità che attengono ad aspetti relativi all'adeguamento quantitativo e qualitativo delle dotazioni organiche degli Enti interessati; alla qualificazione delle risorse umane e professionali impiegate e alla disponibilità di nuove figure professionali; agli aspetti organizzativi e ai profili giuridici e funzionali del personale impiegato. Core project dell'azione è l'esame delle tematiche connesse al personale impiegato presso Uffici per lo sviluppo emanazione di differenti forme di associazionismo comunale. Partendo da un lavoro di analisi delle best practices individuate nelle amministrazioni locali, ha l'obiettivo di giungere alla definizione di un modello regolamentare, organizzativo e funzionale di gestione delle risorse umane impegnate in questi Uffici. Due le azioni programmate nel progetto, destinate a Unioni di Comuni, Comunità montane e a forme di Associazionismo Comunale: l'"Indagine ricognitiva", che consente la ricostruzione del quadro dei fabbisogni degli Uffici presenti nelle realtà amministrative destinatarie dell'intervento; i manuali 'Ricerca Azione', che partendo da un'analisi delle best practices individuate, definisce un modello istituzionale e organizzativo per le strutture realizzate in forme associate, con particolare attenzione alla questione della gestione delle risorse umane e le 'Linee Guida metodologiche', che fornisce sostegno procedurale agli Uffici orientati ad acquisire funzioni di gestione delle risorse umane dei Comuni associati.

*Area Sviluppo Locale

Comunicare i PIT: un lavoro arduo ma importante

di EMANUELE IMPERIALI

Come comunicare i PIT e il Mezzogiorno? Soprattutto come comunicare i grandi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni di cui pochi, forse addirittura pochissimi, si sono accorti. Il Sud continua ad essere descritto con un'immagine stereotipata, vecchia, superata. E soprattutto con una buona dose di intrinseca criticità, perché quando si parla di questioni meridionali, soprattutto sulla stampa d'opinione, si parla di crisi, di disoccupazione, di malaffare, di incapacità di governare i processi. Intendiamoci, non è che improvvisamente tutto sia diventato rose e fiori. Né che dalla sera alla mattina ogni problema sia stato come spazzato via d'incanto. Ma i cambiamenti, a volte piccoli, impercettibili, ma importanti, significativi, dietro i quali c'è magari un lento e faticoso lavoro di tante persone, chi li racconta? Come la pubblica amministrazione meridionale, quella locale in particolare, si stia modernizzando, quante "buone pratiche" spesso emulate dal Nord stanno venendo a galla? Da qui bisogna partire per porsi il problema di come raccontare oggi uno strumento innovativo e finora scarsamente conosciuto come quello dei Progetti Integrati Territoriali (PIT). In questi giorni ho letto lo studio che il progetto SPRINT del Formez ha fatto sulla comunicazione giornalistica dei PIT. E ne ho tratto alcune convinzioni. Da una lettura comparata delle schede delle diverse realtà regionali, fatte salve alcune specificità, emergono soprattutto due dati sui quali, a mio parere, è opportuno riflettere. Primo, manca ancora un'omogeneità di comunicazione sui PIT tra i diversi soggetti che a vario titolo se ne occupano e ciò rischia di creare confusione e di generare più errori di quelli che già oggi commettono i giornalisti quando affrontano questo argomento. Secondo, il giornale, la tv vanno alla ricerca del titolo a effetto. Di quella che in gergo ci chiama la notizia. Purtroppo non è notizia il fatto che un PIT abbia fatto qualche passo avanti, che magari abbia aggregato nuovi soggetti istituzionali, che un progetto molto valido sia stato discusso. Mentre è notizia che un presidente di un PIT sia andato via sbattendo la porta, che un sindaco presidente di PIT polemizzi con la Regione perché non arrivano i finanziamenti e così via. Arduo è quindi il lavoro di comunicatore. Ma al tempo stesso è affascinante, perché bisogna riuscire a far passare un messaggio trasversale: approfittando di una notizia così come la determinano gli eventi, si riesce a far camminare insieme, o accanto a essa, quella di un PIT che fa passi in avanti, della nuova progettualità legata a questo strumento, delle novità che comportano, o comporteranno, per la vita dei cittadini di un territorio.



Formez

Quarta pagina

La P.A. e il territorio

A cura di ROBERTA d'ERAMO

Emilia Romagna: 884 mln per più di 14 mila corsi

Sono state 14.755 le iniziative di formazione, finanziate in tutta l'Emilia Romagna dal Fondo Sociale Europeo, dal 2000 al 2003, che hanno coinvolto oltre 641 mila persone, per una spesa complessiva di circa 884 milioni di euro. Formazione continua, sviluppo dell'imprenditoria, creazione di nuovi posti di lavoro, prevenzione della disoccupazione, partecipazione femminile e lotta alla dispersione scolastica, sono stati i principali campi di intervento. In dettaglio, quasi 6000 (pari al 39% del totale) sono state le azioni di formazione continua, seguite dalle 3.575 relative alle politiche per combattere e prevenire la disoccupazione; 2962 i progetti per il miglioramento del sistema della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento; 1.100 le azioni finalizzate ad agevolare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e 924 (con oltre 35mila destinatari) le azioni formative messe in campo all'interno dell'obbligo scolastico e formativo.

Perugia candidata all'Asia Invest Programme

La Provincia di Perugia si è candidata all'Asia Invest Programme con la presentazione di due progetti nell'area dell'e-governance: uno per il protocollo informatico e l'altro per le determinazioni dirigenziali. La Commissione Europea, mediante l'"Asia-Invest Programme" mira a promuovere e sostenere la cooperazione tra il continente Europeo e quello Asiatico; inoltre, al fine di consentire ai paesi Asiatici fattive possibilità di sviluppo, si propone di rafforzare la consapevolezza delle potenzialità commerciali dei due continenti, facilitare le opportunità di partnership, rinforzare le capacità di intermediazione, individuare nuovi settori di sviluppo, delineare strategie internazionali di intervento ed esportare know-how.

Da Enna: agevolazioni per aspiranti imprenditori

Favorire la creazione d'impresa è l'obiettivo delle agevolazioni in favore dei giovani disoccupati e dei lavoratori in cassa integrazione e mobilità della provincia di Enna previste dal regolamento approvato dal Consiglio provinciale nell'ambito dell'iniziativa 'Prestito d'onore'. Si tratta di aiuti economici a fondo perduto per avviare nuove attività imprenditoriali. "Oggi bisogna consolidare, specie tra i giovani - ha ricordato il presidente della provincia, Cataldo Salerno - la cultura di impresa come risorsa concreta che dia una reale prospettiva di lavoro per fermare il flusso migratorio che ha contraddistinto la storia di questo territorio negli ultimi decenni".

RICHIESTE&RISPOSTE

A cura di ANTONIO DAMIANO - Redazione Lavoro Pubblico

DOMANDA

Come dipendente pubblico posso svolgere attività di docenza presso Università pubbliche con contratti di diritto privato? E ho delle agevolazioni sull'orario o sullo stipendio, come per coloro che svolgono attività nei consigli municipali?

RISPOSTA

L'attività di docenza dei pubblici dipendenti presso gli istituti universitari, da svolgersi con contratti di diritto privato, deve essere preventivamente autorizzata dall'amministrazione di appartenenza. Né le disposizioni normative né quelle contrattuali prevedono agevolazioni sull'orario o sullo stipendio. Il CCNL Regioni-Autonomie locali non prevede l'istituto della "aspettativa per supplenze temporanee" ed anche la eventuale ipotesi di "aspettativa non retribuita per motivi personali" non consente, per lo stesso periodo, l'instaurazione di un altro rapporto di lavoro, anche se temporaneo. Contrasta, infatti, con tale ipotesi, la disciplina sulle incompatibilità di cui all'art.53 del D.Lgs. n.165/01. Fa eccezione alla regola generale, invece, l'aspettativa per cariche pubbliche elettive, in quanto l'art.81 del D.Lgs. n.267/00, prevede che detta assenza è equiparata al servizio effettivamente prestato. Il comma 6 dell'art.53 TUP disciplina gli incarichi retribuiti (anche occasionali e non compresi nei compiti e doveri di ufficio), dei dipendenti pubblici esclusi i part-time, i docenti universitari a tempo definito e le altre categorie alle quali è consentito lo svolgimento di attività libero-professionali. Il legislatore ha tassativamente elencato alcune attività perché ritenute a priori compatibili con il rapporto di lavoro alle dipendenze della P.A. e che, pertanto, non sono soggette ad autorizzazione, anche se rese a titolo non gratuito. Tuttavia, con riferimento alle attività di "partecipazione a convegni e seminari" la circolare del DFP n.3/97, pur ritenendole comunque consentite ed esercitabili, le sottoponeva alla preventiva autorizzazione nel caso in cui fossero svolte a titolo oneroso. Successivamente, con la circolare n.10/98, il Dipartimento ha stabilito che, laddove essa abbia scopi prevalentemente didattici o formativi, l'attività debba essere preventivamente autorizzata mentre, nel caso in cui abbia finalità divulgative, di confronto o di dibattito, l'attività non debba esserlo. In proposito, si segnala anche che il collegato alla Finanziaria 2000, escludeva dall'obbligo di autorizzazione anche gli incarichi retribuiti consistenti in docenze occasionali nell'ambito di interventi formativi.

IN LIBRERIA

A cura di IRENE TORRENTE

A. FLORIDIA, M. MISITI

Musei in Toscana: beni culturali e sviluppo regionale

F. Angeli, 2003; 137 p.

Il volume si incentra sul rapporto tra beni culturali e sviluppo regionale, a partire da una riflessione sul patrimonio museale della Regione Toscana, che appare un esemplare campo di verifica. L'obiettivo dell'A. è di proporre un quadro di riferimento teorico che consenta un corretto approccio alla dimensione economica della cultura. Si ricostruisce quindi l'insieme delle relazioni che permettono di tradurre un patrimonio culturale in risorsa di sviluppo indagando anche quelle attività e le funzioni non strettamente legate alla gestione dei beni culturali e che investono maggiormente una dimensione immateriale, di identità collettiva e di luogo di accumulazione del capitale sociale di un territorio. Insieme ad un'indagine sull'insieme dei musei toscani sono presentati 2 casi di studio: la Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze e il Sistema Museale di San Miniato di Pisa. Si propongono quindi alcune suggestioni critiche sulle strategie che è possibile perseguire, perché il sistema dei musei toscani possa sempre più elevare la qualità dell'offerta, rafforzare la capacità di proiezione esterna e, allo stesso tempo, i legami con le comunità locali.

A. LA SPINA

La politica per il Mezzogiorno

Il Mulino, 2003; 399 p.

Il lavoro affronta il tema dell'intervento pubblico per lo sviluppo del Mezzogiorno da un'angolazione meno consueta quale è quella riconducibile all'area della policy analysis e della sociologia delle istituzioni. L'A. sottolinea la tendenza delle politiche in questo settore ad atteggiarsi come misure distributive, a costi diffusi e benefici concentrati, destinate a restare inefficaci o a produrre l'effetto perverso di un consolidamento dell'arretratezza, tramite la creazione di trappole di dipendenza. Tale esito, tuttavia, non è inevitabile, come dimostrano vari casi di politiche per lo sviluppo di successo, nei quali si riscontrano una combinazione di soluzioni istituzionali, vincoli esogeni ed altre condizioni rilevanti che impediscono la cosiddetta "deriva distributiva". L'ipotesi generale viene articolata mediante la disamina e la comparazione di casi europei (Germania, Irlanda, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Grecia); vengono infine analizzate le politiche attuali poste in essere dopo la fine dell'intervento straordinario conclusione alcuni possibili scenari di sviluppo delle politiche per il Mezzogiorno.